



**Teatro
dell'
architettura
Mendrisio**

KOEN VANMECHELEN - THE WORTH OF LIFE - 1982/2019

A cura di Didi Bozzini

**4 ottobre 2019 - 2 febbraio 2020
Teatro dell'architettura Mendrisio**

Mostra promossa da

Fondazione Teatro dell'architettura

**Preview stampa: mercoledì 2 ottobre 2019 ore 11.30
Inaugurazione mostra su invito: giovedì 3 ottobre 2019 ore 19.30** |



Da venerdì 4 ottobre 2019 a domenica 2 febbraio 2020 il Teatro dell'architettura dell'USI a Mendrisio presenta la mostra **"KOEN VANMECHELEN - THE WORTH OF LIFE - 1982/2019"** promossa dalla Fondazione Teatro dell'architettura. Un'ampia rassegna con più di sessantacinque opere dell'artista Koen Vanmechelen: sculture, dipinti, neon, fotografie e installazioni allestite all'esterno e nei tre piani del Teatro dell'architettura Mendrisio, progettato dall'architetto Mario Botta.

- Relatori preview stampa: Boas Erez, Rettore dell'Università della Svizzera italiana, Mario Botta, Presidente della Fondazione Teatro dell'architettura, Riccardo Blumer, Direttore dell'Accademia di architettura, Didi Bozzini, curatore, Koen Vanmechelen, artista.

LA MOSTRA

Artista belga di fama internazionale, noto per le sue sperimentazioni e contaminazioni tra arte e scienza, **Koen Vanmechelen** ha imperniato il proprio lavoro sulla relazione tra natura e cultura cercando, attraverso la propria arte, di comprendere e interrogarsi sulle grandi sfide del 21° secolo.

Scultore, pittore, performer, videasta, studioso, oltre che attivista dei diritti umani - in un percorso lungo quasi quarant'anni - l'artista ha affiancato progetti di ibridazione di animali o vegetali alla contaminazione delle arti figurative, dei materiali e degli strumenti espressivi, facendo della **proliferazione formale nella complessità concettuale** la cifra di una poetica tanto singolare quanto inconfondibile.

La sua arte è al tempo stesso espressione di **un'estetica della meraviglia e di un'etica fondata sul valore della vita**, dalle prime sculture in legno degli anni '80, allo sviluppo di un vasto programma di ricerca mirato alla generazione di nuove razze avicole, fino alla recente creazione di un formidabile parco della biodiversità chiamato **LABIOMISTA** dove, tra grande architettura e paesaggio, coabitano installazioni, opere e volatili delle specie più diverse.

Nella mostra **"Koen Vanmechelen - The Worth of Life - 1982/2019"**, a cura di Didi Bozzini, oltre sessantacinque lavori, realizzati tra il 1982 ed il 2019, ne raccontano l'articolato percorso artistico mettendo in evidenza gli aspetti più prettamente plastici dell'opera dell'artista, con un'**attenzione particolare al suo carattere neo-barocco**.

In effetti, l'immaginario di Vanmechelen, che ruota intorno alla figura della gallina quale simbolo incarnato dell'evoluzione bioculturale, si nutre di reiterazioni iconografiche e di accumulazioni semantiche, di metafore e di metamorfosi, di teatralità e di allegorie, per dare origine ad un **universo visuale proteiforme e irregolare** come una perla scaramazza, di fatto barocco. Un universo di possente impatto emotivo, attraversato in tutta la sua estensione, tanto dall'energia della vita quanto dall'esuberanza del gesto creativo, nel quale la sollecitazione dell'intelletto è in primo luogo effetto del coinvolgimento estetico e del fascino viscerale che la **trasfigurazione di forme naturali in immagini chimeriche** esercita sullo sguardo.

Attraverso i propri lavori, l'artista cerca infatti di ricreare la complessità della vita per magnificarla e celebrarne il valore in un equilibrio dinamico tra il conoscere e l'immaginare, tra l'anima e l'animale, tra il bello ed il giusto. Lungo il percorso espositivo - tra sculture, dipinti, neon, fotografie e installazioni - i visitatori potranno trovarsi allo stesso tempo davanti ad un campo di grano delimitato, scoprire le mani di un gigante che offrono semi e proteggono un pulcino, perdersi con lo sguardo nei colori accesi di una pittura informale o ancora sfogliare un ponderoso volume contenente l'infinita serie costituita da miliardi di cifre e lettere con la quale si trascrive il genoma di una gallina.

Vanmechelen concepisce l'**arte come prassi di re-invenzione della natura**, porta di accesso privilegiata ai suoi segreti e **presupposto della sua salvaguardia**. E, simmetricamente, si rivolge alla **scienza, quasi fosse una branca della poesia**, chiedendole di materializzare in modo pressoché magico le visioni del suo fantasticare.

KOEN VANMECHELEN

Koen Vanmechelen (1965) è un artista fiammingo, o più precisamente, limburghese. Vale a dire originario di quella regione situata tra la Vestfalia, il Brabante ed i Paesi Bassi che ha dato i natali a Bruegel, Bosch e Rubens. E nella quale, qualche secolo più tardi, è venuto al mondo anche Joseph Beuys.

Nel suo lavoro Vanmechelen impiega una varietà di approcci differenti alla sua pratica interdisciplinare, dalla pittura e scultura, dai video alle installazioni, dal disegno alla lavorazione del vetro, oltre alle sue iniziative artistiche con soggetti viventi.

Nell'ultimo decennio, ha collaborato con scienziati di differenti discipline. Le sue ricerche e il suo lavoro gli hanno valso, nel 2010, un dottorato honoris causa presso l'Università di Hasselt e il premio *Golden Nica Hybrid Art* nel 2013. La sua ricerca, con il supporto dei suoi partner nel progetto, è confluita nella creazione della *Open University of Diversity*, per invitare personalità provenienti da differenti ambiti di studio, ricerca e pratica con l'obiettivo di impegnarsi in uno spazio di dialogo e in nuovi progetti che affrontino le idee riferite alla diversità. Vanmechelen ha esposto nelle principali istituzioni di tutto il mondo, tra cui The National Gallery di Londra, Victoria and Albert Museum (Londra), Museum Kunst Palast (Düsseldorf), Venice Projects (Venezia), Muziekgebouw aan 't IJ (Amsterdam), Museum of Art e Design (New York), Museo Pushkin (Mosca) e in tutto il Belgio, tra cui la Fondazione Verbeke, Watou, Museum M e Z33. Nel 2015 ha partecipato alla Biennale dell'Avana, dove il suo *Cosmopolitan Chicken Project* è stato responsabile della reintroduzione a Cuba di una specie di pollo autoctona estinta.

LABIOMISTA

A luglio 2019, nella città di Genk in Belgio, Koen Vanmechelen inaugura LABIOMISTA, un progetto monumentale e poliedrico che riunisce i filoni fondamentali del suo lavoro e crea nuove opportunità di collaborazione e dialogo su alcune delle questioni sociali più pressanti e impegnative della società contemporanea. Il cuore di LABIOMISTA è lo studio di recente realizzazione dell'artista di 5.300 metri quadrati, progettato dal famoso architetto Mario Botta.

"LABIOMISTA è un omaggio al mix della vita stessa" dichiara l'artista. Il progetto, realizzato in stretta collaborazione con la città di Genk, incarna perfettamente l'arte e la filosofia di Koen Vanmechelen.

IL CATALOGO DELLA MOSTRA

"Koen Vanmechelen - The Worth of Life - 1982/2019"

a cura di Didi Bozzini

Mendrisio Academy Press / Silvana Editoriale

27 x 27 cm, 144 pagine

Cartonato

100 illustrazioni, b/n e colore

Edizione bilingue ITA/ENG

Prezzo in mostra 30 CHF/Euro

Prezzo in libreria 40 CHF/Euro

Introdotta da un testo di Mario Botta, il volume raccoglie i saggi critici del curatore Didi Bozzini insieme a quelli dello storico dell'arte James Putnam, del biochimico Marcus Thelen. Seguono un'intervista di Pierluigi Panza all'artista e un saggio autobiografico di Vanmechelen. All'interno sono presenti due sezioni iconografiche: le immagini delle opere in mostra e un album fotografico con le immagini dell'allestimento delle opere nel Teatro dell'architettura Mendrisio.



DIDI BOZZINI

Nato nel 1961 a Parma, dove attualmente risiede dopo una ventina d'anni trascorsi a Parigi. Già ricercatore alla Sorbona e professore di filosofia, poi critico d'arte e curatore indipendente, ha collaborato con numerose gallerie private e con: il Centre Pompidou di Parigi, l'Institut National de l'Audiovisuel, il Musée de la Vieille Charité di Marsiglia, il Fotografiska Museet di Stoccolma, il Musée Voulant d'Avignone, le Rencontres Internationales de la Photographie di Arles, il MACRO di Roma e la Fondazione Brescia Musei. Recentemente ha curato la mostra Il terzo giorno al Palazzo del Governatore di Parma. Ha firmato diverse pubblicazioni monografiche su artisti moderni (Goya) e contemporanei (tra gli altri Alighiero Boetti e Sol LeWitt). Le più recenti riguardano l'opera del fotografo Roger Ballen ("Asylum of the Birds" presso Thames and Hudson – New York e "The House project" presso Odee – Londra). Il suo ultimo saggio è apparso presso la casa editrice Aliberti con il titolo "Abbecedario Eretico".

IL TEATRO DELL'ARCHITETTURA A MENDRISIO

Il Teatro dell'architettura Mendrisio, sorto all'interno del Campus dell'Università della Svizzera italiana-Accademia di architettura, è stato promosso e realizzato grazie al lavoro congiunto dell'Università della Svizzera italiana e della Fondazione Teatro dell'architettura, al fine di offrire uno strumento a favore del dibattito culturale sull'architettura.

Accanto all'attività didattica e di ricerca che vengono svolte all'interno dell'ateneo, questa iniziativa intende rafforzare l'offerta formativa in particolare in riferimento alle occasioni espositive e seminariali e nel contempo vuole dare visibilità ai nuovi interessi transdisciplinari che sempre più intervengono nel processo progettuale e che ridefiniscono il ruolo sociale dell'architettura.

Progettato dall'architetto Mario Botta, il Teatro dell'architettura è sorto accanto all'esistente Palazzo Turconi. Il nuovo edificio cilindrico ha un diametro di 27 metri e la sua superficie è di circa 3'000 metri quadrati, distribuiti su più livelli. Gli spazi si prestano ad una pluralità di utilizzi, per eventi sia concomitanti che indipendenti. Le attività del Teatro dell'architettura Mendrisio sono iniziate nell'autunno del 2018. Tutti gli eventi culturali sono aperti al pubblico, per rafforzare così le basi di una solida vocazione culturale nei confronti del proprio territorio. Il Teatro dell'architettura agisce anche come piattaforma di interscambio con altre istituzioni che hanno fatto delle istanze della cultura contemporanea il proprio campo di interesse.

INFORMAZIONI

"Koen Vanmechelen - The Worth of Life - 1982/2019"

04 ottobre 2019 – 02 febbraio 2020

A cura di Didi Bozzini

Mostra promossa da **Fondazione Teatro dell'architettura**

Teatro dell'architettura Mendrisio
Via Turconi 25
6850 Mendrisio, Svizzera

Preview stampa: mercoledì 2 ottobre 2019 ore 11.30

Inaugurazione della mostra su invito: giovedì 3 ottobre 2019 ore 19.30



Open days:

- domenica 10.11.2019, 12:00-18:00
- domenica 08.12.2019, 12:00-18:00
- domenica 12.01.2020, 12:00-18:00
- domenica 02.02.2020, 12:00-18:00

Per accrediti e materiali stampa sulla mostra:

Servizio Comunicazione istituzionale USI

E-mail: media.tam@usi.ch

Per l'Italia: ddl studio | T +39 02 8905.2365

Alessandra de Antonellis | E-mail: alessandra.deantonellis@ddlstudio.net | T +39 339 3637.388

Ilaria Bolognesi | E-mail: ilaria.bolognesi@ddlstudio.net | T +39 339 1287.840

I materiali della cartella stampa sono disponibili al seguente link:

<https://drive.switch.ch/index.php/s/rYwiYj3KivChq51>

Calendario e orari di apertura del Teatro dell'architettura

Mostra "Koen Vanmechelen - The Worth of Life - 1982/2019"
dal 04 ottobre 2019 al 02 febbraio 2020

- martedì / mercoledì / venerdì / sabato / domenica: ore 12.00-18.00
- giovedì: ore 14.00-20.00
- per informazioni su aperture e chiusure speciali: <http://www.arc.usi.ch/tam>

Contatti e informazioni

Tel.: +41 58 666 5867

E-mail: info.tam@usi.ch

Ingressi

- Intero: CHF/Euro 10.-
- Ridotto: CHF/Euro 7.- (Studenti con tessera, FAI Italia, FAI Swiss, OTIA, AVS/AI, gruppi)
- Ingresso gratuito: Studenti e docenti USI-SUPSI, Amici dell'Accademia di architettura, tutti sotto i 18 anni e tutti gli studenti delle scuole del Cantone Ticino.
- Visite guidate nel programma aggiornato e su richiesta |